Scritto da Ugo Santinelli
Sabato 27 Agosto 2016 11:58



AVELLINO – Un corteo poco formale e molto di popolo. Persino gioioso, se il primo impatto è la presenza in apertura dei bimbi con i palloncini colorati. Poca l’indignazione, se non quella scritta su striscioni e solo a tratti gridata dalle persone. Ma non ci si inganni, la forza calma, persino silenziosa, delle persone in marcia smuoverà disattenzioni e peserà sulle soluzioni. Ne erano testimoni le famiglie intere, dai piccoli in carrozzine agli anziani che hanno visto l’agricoltura morire e innalzare i primi capannoni di Pianodardine ed Arcella. Gli interventi dal palco montato nei pressi dell’entrata allo Stir sono terminati con il saluto di don Luigi, il parroco del rione Ferrovia che ha ricordato una tra le facce dell’inquinamento dei luoghi, l’Isochimica.

Le presenze istituzionali erano annegate e come disciolte nel folto corpo della manifestazione, gli organizzatori dal palco diranno in più di millecinquecento i presenti. Anche gli amministratori dei Comuni a corona dell’area industriale hanno deciso di marciare senza simboli, fasce o gonfaloni. Si potevano notare quelli di Montefredane e di Manocalzati, accanto ai vertici sindacali di Cgil e Cisl e di altre associazioni sociali.

Una nota a parte merita il Comune di Avellino, presente con il solo assessore Penna e i consiglieri Giordano e Festa: quest’ultimo anche nella veste di membro di quel Consiglio provinciale origine, con il decreto presidenziale, della manifestazione.

{gallery}vallesabato{/gallery}